

■ PUBBLICO IMPIEGO La scuola ha contribuito maggiormente alla riduzione

“Travet” diminuiti di 200.000 unità

*La “cura dimagrante” decisa con le leggi finanziarie a partire dal 2008*di **BEPPE COLONNA**

ROMA - La cura dimagrante per il pubblico impiego decisa con le leggi di stabilità degli ultimi anni sta dando i suoi effetti: nel 2012, secondo quanto si legge nel Conto annuale della Ragioneria dello Stato, grazie al blocco del turnover, il personale della pubblica amministrazione con rapporto di lavoro a tempo indeterminato è diminuito di 45.000 unità rispetto al 2011 (-1,4%) ma se si guarda al 2008 il calo sfiora le 200.000 unità (-5,7%). Nel 2012, grazie anche al blocco dei contratti, è diminuita in modo considerevole anche la spesa: le retribuzioni medie sono diminuite dello 0,9% tornando ai livelli del 2009. Il costo del lavoro è sceso a quota 160,4 miliardi con una diminuzione del 2,8% (-4,7 miliardi) sul 2011.

Il comparto che ha maggiormente contribuito alla riduzione del personale è la scuola (124.000 unità in meno tra il 2007 e il 2012 con un 10,9% in cinque anni) ma la variazione negativa ha interessato quasi tutti i comparti. Quelli oltre la scuola che hanno segnalato riduzioni più consistenti sono i ministeri (-11,5% dal 2007 e -2,6% tra il 2011 e il 2012), le autonomie locali (-5% nel quinquennio, -2,6% nell'ultimo anno) e gli enti pubblici non economici (-17%, -3,3% solo nell'ultimo anno).

Nel 2013, secondo i calcoli della Ragioneria ci dovrebbe essere una ulteriore riduzione del personale con percentuali vicine a quelle del 2012. Nei primi 6 mesi dell'anno il

calo del personale è stato dello 0,62%. Le retribuzioni medie pro capite nel 2012 erano pari a 34.576 euro, con un calo dello 0,9% sul 2011 ma un aumento complessivo rispetto al 2007 del 9,2%. Il dato tiene conto naturalmente di situazioni molto diverse tra i 29.548 euro del personale della scuola (-2,6% sul 2011) e i 141.746 euro medi dei magistrati (+8%) che avendo retribuzioni fissate per legge e non decise dai contratti non hanno subito il blocco dei salari. Per la carriera prefettizia e la carriera diplomatica si superano i 92.000 euro (in aumento del 3% per i prefetti) mentre per i lavoratori dei

Al Nord
le maggiori
presenze

ministeri e delle autonomie locali la busta paga resta inferiore ai 30.000 euro annui. La pubblica amministrazioni

in questi anni ha risparmiato anche sulle consulenze con una spesa complessiva nel 2012 tra collaborazioni coordinate e continuative (403 milioni) e altri incarichi libero professionali, di studio e ricerca (525 milioni) di circa 930 milioni, il 37% in meno del miliardo e mezzo di euro speso nel 2007. La Lombardia è la regione italiana con il maggior numero di dipendenti pubblici (il 12,58% del totale) seguita dal Lazio con il 12,22%. Ad eccezione della Liguria tutte le regioni del Nord abbiano aumentato nel 2012 il loro peso percentuale. Il Nord ha il 34,83% del personale, il Centro il 29,71%, il Sud e le Isole il 35,24% mentre l'Estero ha lo 0,23%. I rapporti di lavoro flessibile sono circa 300.000, quasi la metà dei quali nella scuola (140.000).